

# L'ANGOLO DEL CINEMA

di **Angela Gregorini**

**PAROLE CHIAVE:**

FILM, CINEMA, DIDATTICA, FILM LITERACY, THE FILM CORNER

In Italia, a differenza di altri Paesi europei, il cinema e la sua didattica stentano ancora a trovare nella scuola uno spazio istituzionalizzato. Ma i più recenti sviluppi di studio, le trasformazioni nel rapporto pubblico/offerta mediale, la creazione di una cornice istituzionale nazionale e internazionale spingono verso nuove modalità di educazione e formazione al film.

<sup>1</sup> Lino Micciché, *Il sogno di una cosa*, in Michela Costantino, a cura di, *Educare al film*, Franco Angeli, Milano, 2005, pp. 47-48.

<sup>2</sup> Per una panoramica aggiornata e appassionata sul tema si rimanda a «8 1/2. Numeri, visioni e prospettive del cinema italiano», n. 32, maggio 2017, *I film entrano a scuola. Come insegnare cinema oggi?*, pp. 4-28.

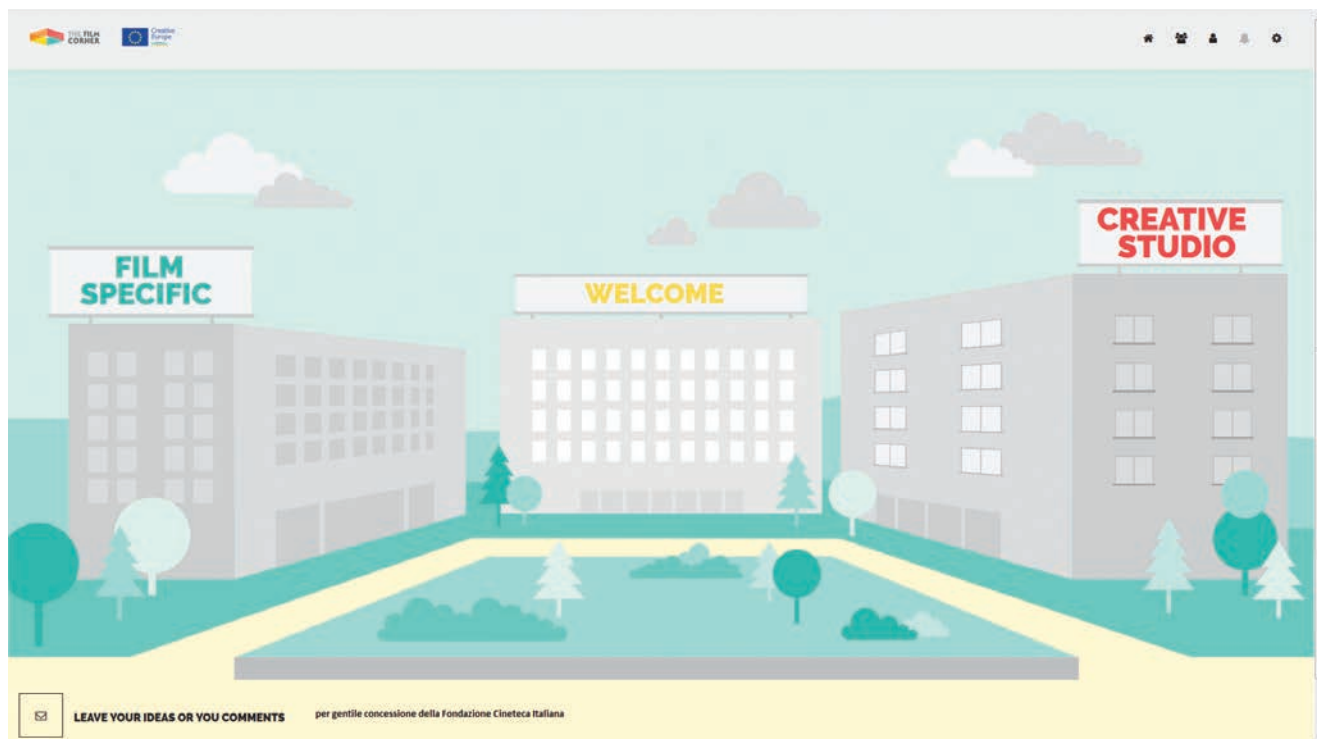
<sup>3</sup> La legge 14 novembre 2016, n° 220, intitolata alla "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo", attesa da anni e accolta con entusiasmo, pone al centro l'insegnamento del cinema a scuola; in corso di emanazione di diversi decreti attuativi.

Cinema e didattica, film e didattica: omologia solo apparente, come dimostra la stessa storia culturale di questa coppia concettuale, all'interno del nostro orizzonte scolastico.

Il film, o per meglio dire i film hanno infatti trovato da tempo nella scuola italiana un loro spazio riconosciuto d'uso, la cui mappatura richiama quella "critica all'esistente" condotta vent'anni or sono da Lino Micciché<sup>1</sup>: sussidio di altre discipline, occasione

di discorso surrettizio, "la scuola al cinema", non tanto radicata quanto necessiterebbe una didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo, con la conseguente attuazione di percorsi conoscitivi – testuali, performativi, visuali – affidati a operatori esperti o a docenti con formazione specifica (un esempio è la Media Literacy). A ciò vanno ad aggiungersi iniziative nazionali e locali quali festival, rassegne, concorsi e progetti che, pur costituendo preziose occasioni d'incontro, hanno tuttavia, per loro natura, quasi inevitabilmente carattere di frammentarietà e asistematicità<sup>2</sup>.

Ad ogni modo, se a scuola, con tutti i limiti detti, si vedono i film, il cinema a scuola ancora non si vede, o si vede poco<sup>3</sup>. Nonostante esso costituisca l'irrinunciabile retaggio culturale dell'iperdiversa società contemporanea, come espressione artistica più rappresentativa della modernità ed elaborazione processuale e interdisciplinare di pensiero, storia, cultura. Il cinema anche come sistema di modellizzazione per altri racconti





nanziano nell'ambito del Programma Europa Creativa/Media Audience Development.

The Film Corner è finalizzato alla ideazione, progettazione, sviluppo e test di una piattaforma digitale interattiva di educazione all'immagine che, sfruttando in chiave pedagogica le opportunità offerte dal web 2.0, propone un approccio metodologico innovativo crossmediale volto ad accrescere le competenze di comprensione e le abilità di creazione e manipolazione del testo audiovisivo da parte degli studenti. Riprendendo dall'invito al viaggio rivolto agli studenti in avvio di navigazione:

The Film Corner è divisa in due sezioni, chiamate STUDIOS, ognuna delle quali è dedicata ad un aspetto della Film Education:

- lo Studio 1 è dedicato al linguaggio e alle forme del cinema, la grammatica su cui i film costruiscono la propria narrazione e raccontano una storia. Questa sezione è suddivisa in tre percorsi didattici: il primo è dedicato all'inquadratura, il secondo al montaggio, il terzo al suono

- lo Studio 2 è dedicato alla creatività e all'arte di girare un film. È anch'esso suddiviso in tre percorsi didattici: il primo include alcuni esercizi preliminari, il secondo è dedicato alla scrittura per il cinema e il terzo è uno spazio in cui sarete invitati a sperimentare la creazione di un breve film,

anche utilizzando un mezzo a portata di mano come il telefono cellulare.

Queste due strade, pur essendo tanto diverse al punto di avere in questa piattaforma due spazi di approfondimento separati, hanno in comune un aspetto: entrambi poggiano sulla conoscenza del linguaggio e della grammatica filmica. Non è possibile né analizzare né creare un film senza conoscerne il linguaggio e l'estetica. Va aggiunto, senza far riferimento al cinema che i giovani utenti possono infatti sviluppare le competenze tecnico-linguistiche attraverso film afferenti al patrimonio filmico europeo e internazionale, sia come repertorio di immagini cui attingere sia come testi da esperire. Ma lavorare sul patrimonio filmico non vuol dire solo

diffondere e valorizzare. Significa incoraggiare l'educazione estetica, l'espressività, l'arte, significa offrire un'alternativa a ciò che viene proposto dai media contemporanei, cinema compreso. È proprio in questo intreccio *tra* film, cinema, media digitali, e *di* alfabetizzazione, esperienza del film, manipolazione dei codici, che si colloca il maggior interesse, e novità, di questa sperimentazione, in corso presso scuole inglesi, irlandesi, serbe, italiane, tra cui l'istituto superiore Podesti-Calzecchi Onesti di Ancona. Sperimentazione, ancora una volta, nell'attesa che leggi e decreti diano corpo al "sogno (europeo) di una cosa". Ma intanto, come è detto in più lingue sulla Rete, *Buon viaggio in The Film Corner! Ci si vede all'uscita!*

### Bibliografia

- Bergala A., *L'ipotesi cinema. Piccolo trattato di educazione al cinema e non solo*, Cineteca di Bologna, Bologna, 2008.
- Chiozzi P., a cura di, *Didattica della visualità*, Bonanno, Acireale-Roma, 2009.
- Malavasi P., Polenghi S., Rivoltella P.C., a cura di, *Cinema, pratiche formative, educazione*, Vita e Pensiero, Milano, 2009.
- Moraldi S., *Verso la film literacy* in Loretta Guerrini Verga e Angelo Papi, a cura di, Filmagogia. Nuovi orizzonti dei saperi, UTET, Torino, 2015, pp. 221-232.

### Sitografia

- <http://screeningliteracy-italia.blogspot.it/>
- <http://www.thefilmcorner.eu/>

### ANGELA GREGORINI



Insegna presso l'istituto superiore "Podesti-Calzecchi Onesti" di Ancona - Istituto Tecnico indirizzo Grafica e Comunicazione. Ha svolto attività di ricerca presso l'ANSAS Marche occupandosi principalmente di didattica della visualità. Nello stesso ambito ha tenuto corsi, seminari, laboratori presso Università, istituzioni, scuole. Tra le sue pubblicazioni: *Infanzie. Modelli di rappresentazione visuale*, CUSL, Firenze 2003; *La bella immagine. Percorsi di visione, processi di spettatorialità tra cinema e scuola*, Edizioni Lab 80, Bergamo, 2007; *Un'amorosa visione. Il cinema della realtà fatto da ragazze e ragazzi*, Il lavoro editoriale, Ancona, 2008.